

Lo strappo del biologo Croce

“Chi crede alle cialtronerie qui in Usa sarebbe in galera”

Si dimette dalla fondazione presieduta dal discusso Ricordi

Intervista

”

PAOLO RUSSO
ROMA

Non mi sento di partecipare all'attività di alcuna istituzione della quale il Professor Camillo Ricordi è presidente». Ricordi è il noto diabetologo dell'università di Miami che ha dato la sua disponibilità a testare i misteriosi preparati di Vannoni e soci. Chi parla è il Professor Carlo Croce, scienziato italiano esperto di biologia molecolare e genetica medica, anche lui un «cervello» emigrato in America. Uno al primo posto della speciale classifica dei «top italian scientist», che con il suo gesto mostra come la vicenda Stamina stia portando discredito al nostro Paese tra la comunità scientifica internazionale. Con la voce alterata dalla rabbia ci spiega perché si è appena dimesso dal comitato scientifico della Fondazione Rimed di Palermo.

Professore, prima di tutto ci

INTERESSI E AFFARI

«Probabile che alcuni vogliano alimentare il business delle cure»

Dubbi da chiarire? Non si è mai sentito definire terapie senza base scientifica

spieghi cos'è il Rimed...
«È una Fondazione nata nel 2006 da una partnership fra governo italiano, regione siciliana, Cnr e università di Pittsburgh. Gestisce il centro trapianti di Palermo e a breve anche il nuovo centro di medicina molecolare Carinni, dove sono stati investiti circa 200 milioni e altre risorse verranno gestite con l'università americana. Poiché ogni iniziativa per promuovere la ricerca è benvenuta ho aderito».

Poi cosa le ha fatto cambiare idea?

«Una mail che ho ricevuto un paio di settimane fa con la quale ho scoperto che Camillo Ricordi era da poco stato nominato Presidente della Fondazione».

È un fatto così grave?

«Ritengo che la posizione di Ricordi su Stamina sia semplicemente terribile per uno scienziato. Quelle di Vannoni apparirebbero cialtronerie anche a chi mastichi appena un po' di scienza. Non mi sento di partecipare a nessuna istituzione presidiata da chi finisce per dare supporto a venditori di fumo. Soprattutto

quando ci sono di mezzo la sofferenza dei pazienti e dei loro familiari».

Non crede che i test a Miami

possano aiutare a sciogliere i dubbi sulla vera natura di quelle infusioni?

«Ma quali dubbi vuole chiarire. Non si è mai sentito al mondo che vengano definite delle terapie che non hanno alcuna base scientifica, nessuna pubblicazione che ne spieghi la validità almeno sul piano teorico. Il tutto poi propinato da chi non è un medico né uno scienziato».

E chi di scienza capisce, dopo aver esaminato i protocolli di Vannoni, ha rilevato chiaramente che il cosiddetto metodo Stamina non è una coltura di cellule staminali mesenchimali e che tantomeno queste possono diversificarsi in cellule neuronali in grado di riparare i danni delle più svariate malattie neurodegenerative».

Quindi i test sono inutili?

«Servono a fare altri danni nell'opinione pubblica, che fidandosi dei pareri di chi ha un qualche credito scientifico fi-

nirà per riporre fiducia anche a fantomatiche terapie che in America, dove vivo e lavoro da 40 anni, ma anche altrove, verrebbero considerate per quello che sono: spazzatura. Le dirò di più. Soprattutto dopo le rivelazioni di Nature sul plagio Stamina di un vecchio studio ucraino, che tra l'altro non ha mai avuto una validazione

scientifico, io non avrei nemmeno sprecato tempo e denaro per istituire un comitato scientifico, chiamato a dare pareri su quello che è apparso subito essere il nulla».

Qualche suo collega scienziato sostiene che dietro Stamina ci siano interessi più gran-

di. È dello stesso parere?

«Riscontri diretti personalmente non ne ho. Ma certamente non si mette in piedi tutto questo per nulla. Quindi è probabile che dietro ci siano interessi economici più grandi. Magari di chi vuole deregolamentare la sperimentazione per alimentare un business delle cure compassionevoli anche quando cure non sono».

Come commentano i suoi colleghi scienziati all'estero la vicenda Stamina in Italia?

«Guardi, le dico solo che Vannoni e soci qui negli Usa sarebbero già in galera. Tutto il polverone su Stamina finisce per portare discredito all'Italia ed è l'ennesima prova della sua fragilità. In quale altro Paese uno psicologo va a dire come si devono curare malati incurabili e in quale nazione i giudici si sostituiscono ai medici nel decidere le terapie. Lo dica lei».

Qualche altro suo collega del Rimed seguirà il suo esempio?

«Sono certo che altri ci stanno pensando. Lo ripeto, avere come presidente una persona che si è screditata come Ricordi è inaccettabile».

Io non avrei nemmeno sprecato tempo e soldi per istituire un comitato scientifico ufficiale



JUAN CARLOS ULATE/REUTERS

Controverso
Il metodo
Stamina divide
anche la
comunità
scientifica di
italiani che
lavorano negli
Stati Uniti

**Carlo
Croce**
Biologo
molecolare
negli Usa

